



## COMUNICATO STAMPA

**Metabolita del Chlorpyrifos trovato a dosi elevate nelle urine di un frutticoltore della bassa reggiana. Le misure di protezione per gli agricoltori non sempre efficaci.**

Il metabolita del Chlorpyrifos (un insetticida considerato neurotossico per i bambini e potente interferente endocrino) è stato riscontrato a dosi elevate dopo 24 ore e persistente a distanza di mesi in uno screening cui è stato sottoposto un frutticoltore della bassa padana.

Sono gli agricoltori ad essere i più esposti ai pesticidi, per questo motivo sono dotati di presidi e protezioni atti a salvaguardare la loro salute, ma non sono sufficienti. Ad oggi non esiste un protocollo di esami analitici né controlli periodici per prevenire le malattie correlate all'uso di prodotti fitosanitari. Per far luce su questo aspetto l'Associazione Prevenzione Tumori Onlus di Guastalla, assieme ai medici ISDE, ha realizzato lo screening "RE.P.-CO.B.R.A." (REsidui di Pesticidi nei Coltivatori della Bassa Reggiana) durante la stagione frutticola 2018. Il monitoraggio ha interessato una famiglia di frutticoltori della campagna reggiana per controllare la presenza di residui di pesticidi nelle urine. I campioni sono stati raccolti prima di ogni trattamento applicato al frutteto e a distanza di 12/24 ore. L'unico a svolgere tutti i trattamenti (preparazione delle soluzioni, rifornimento della botte, uso dell'atomizzatore e lavaggio delle attrezzature) è il padre, mentre gli altri componenti della famiglia collaborano saltuariamente con il capofamiglia o svolgono attività esterne all'azienda agricola. Le sostanze attive monitorate sono state l'Imidacloprid, il Glifosato e il Chlorpyrifos. La prima raccolta di campioni è stata effettuata il 6 Marzo 2018, prima di iniziare i trattamenti stagionali, allo scopo di determinare l'eventuale presenza di residui in condizioni di base. In seguito sono stati raccolti campioni di urina prima e dopo ogni trattamento. **Ne è risultato che nelle urine dell'agricoltore il metabolita del Chlorpyrifos (TCPYR) è stato trovato a valori oltre il limite di tolleranza con picchi elevati dopo i trattamenti.** Con un limite fissato a 11,3 µg/L lo screening ha rilevato un livello di 61,3 µg/L dopo 12 ore e addirittura 111,7 µg/L dopo 24 ore, **10 volte oltre il limite ammesso.** Dopo 5 giorni il livello era ancora di 100 µg/L.

L'aspetto che ha sorpreso di più è stato osservare come a **distanza di quattro mesi dall'ultima applicazione** il metabolita fosse ancora doppio rispetto al valore limite.

La causa del persistere di tale positività al Chlorpyrifos è da attribuire, almeno in parte, alla cabina del trattore che è risultata contaminata. Va aggiunto che l'operatore ha presentato di recente due patologie probabilmente correlate con l'impiego di insetticidi organofosforici: l'artrite reumatoide e la degenerazione maculare della retina. **Il Chlorpyrifos è stato recentemente messo al bando dalla UE perché ritenuto responsabile di danni irreversibili al cervello dei bambini, nonché un potente interferente endocrino. Il Ministro Bellanova, tuttavia, sembra contrastare questa decisione perché il Chlorpyrifos è considerato uno dei pochi agrofarmaci efficaci contro la cimice asiatica.**

Quello che il monitoraggio vuole mettere in evidenza è l'assenza di un protocollo sanitario a tutela della salute degli agricoltori, ma soprattutto la clamorosa assenza di una formazione imparziale sugli agrofarmaci e sui loro effetti su salute e ambiente. Questi risultati mettono in luce che occorrerebbe pianificare azioni atte a monitorare il grado di esposizione ai pesticidi, ma in Italia non esiste un sistema accessibile che faciliti controlli ed esami di laboratorio specifici per la ricerca dei residui nei liquidi organici. Nel corso dell'indagine è stata riscontrata anche la paradossale incuranza degli operatori e delle istituzioni in materia di danni alla salute correlati con l'impiego dei pesticidi. I medici ISDE ritengono che sia necessario un progetto regionale o nazionale atto a **favorire la transizione dell'agricoltura convenzionale verso alternative poco o per nulla inquinanti**. Purtroppo non esiste un supporto istituzionale che illustri gli effetti dei pesticidi sulla salute, mentre è evidente come **l'unica strategia utilizzata per salvaguardare la produzione è quella di utilizzare i pesticidi**, che però non tutelano la salubrità di ambiente, animali e persone. Si tratta di una strategia miope perché l'ambiente non è più in grado di assorbire e tollerare l'inquinamento prodotto fino ad oggi: la moria delle api ne è un chiaro esempio. Poter coltivare e produrre frutta con mezzi "puliti" e senza pesticidi di sintesi è uno degli obiettivi che un'amministrazione lungimirante dovrebbe perseguire.

Lo studio può essere letto integralmente consultando il link dell'Associazione Prevenzione Tumori ONLUS di Guastalla ( <http://www.prevenzionetumoriguastalla.org/> ) nella sezione "RICERCA".

Luogo e data

~~~~~

Uff. Stampa ISDE

Tel: +39 3491919426

Mail: [isde@isde.it](mailto:isde@isde.it)



**ASSOCIAZIONE  
PREVENZIONE  
TUMORI**

Via Rosario 3/B - 42016 GUASTALLA (RE)  
Tel e Fax 0522 83.89.41  
email [info@prevenzionetumoriguastalla.org](mailto:info@prevenzionetumoriguastalla.org)  
C.F. 90002210350